

III Conferenza delle Presidenti e dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni di Europa

Firenze 17-18 Maggio 1999

Dichiarazione finale

Le Presidenti ed i Presidenti delle Assemblee Legislative Regionali di Europa

Ritengono che dopo l'unità economica e monetaria sia giunto il tempo per un più alto impegno nella diffusione di un forte pensiero europeo tra i cittadini, come premessa per la costruzione di una Europa politicamente unita.

In tale prospettiva considerano importante il contributo che le Assemblee Legislative Regionali possono dare all'unità europea nell'ottica dei principi di sussidiarietà e di prossimità, L'Europa più vicina ai cittadini non è tanto quella degli Stati membri quanto quella dei Lander o delle regioni e dei loro Parlamenti.

Già nel documento della prima Conferenza di Oviedo (6 e 7 ottobre 1997), si richiamavano:

- 1) la Dichiarazione dell'Assemblea delle Regioni d'Europa (Basilea, 4 dicembre 1996), il cui articolo 12.10 prescrive che “dovranno essere stabiliti meccanismi di contatto tra il parlamento Europeo e i Parlamenti Regionali, in quanto istituzioni che rappresentano direttamente la volontà popolare dei cittadini”,
- 2) le tesi di Stoccarda riguardanti il ruolo delle Assemblee e Parlamenti Regionali nella politica europea (6 maggio 1997), il cui primo punto sostiene che “i Parlamenti Regionali devono collaborare in modo decisivo alla elaborazione della politica europea”;
- 3) la dichiarazione di Germania, Austria e Belgio sulla sussidiarietà inclusa nel Trattato di Amsterdam (2 ottobre 1997) secondo cui “per i governi tedesco, austriaco e belga, è evidente che l'azione della comunità con il principio di sussidiarietà non tocca solo gli Stati membri ma anche le loro articolazioni dei lander o regioni nella misura in cui questi/e dispongono di un potere legislativo proprio conferito loro dal diritto costituzionale nazionale”.

Nella dichiarazione della seconda Conferenza (Salisburgo, 6-7 ottobre 1998), si faceva esplicito richiamo, in vista delle future riforme istituzionali dell'Unione Europea, al principio di sussidiarietà riconosciuto per la prima volta nel trattato di Maastricht e si chiedeva:

- 1) la possibilità per le regioni di difendere loro stesse direttamente i propri poteri legislativi di fronte alla Corte di Giustizia;
- 2) la elaborazione di un esplicito catalogo di competenze delle Regioni nei trattati su cui si basa l'Unione Europea;
- 3) il rafforzamento della collaborazione tra il parlamento europeo e i parlamenti regionali, ferme restando le competenze del Comitato delle Regioni.

Con queste premesse

Le Presidenti e i Presidenti delle Assemblee Legislative Regionali d'Europa approvano la seguente dichiarazione:

Importanza dei rapporti fra Lander o Regioni con potere legislativo

Uno stretto rapporto fra le Assemblee Legislative delle Regioni Europee è importante per migliorare la reciproca conoscenza, per attivare collaborazioni, per elaborare strategie di intervento verso l'opinione pubblica ai fini della crescita del pensiero europeo e per scambi di esperienze. Sembra perciò utile che ogni Assemblea Regionale costituisca al proprio interno una Commissione per gli Affari Europei e che si attivi un programma di interscambio volto a far conoscere a tutti i membri della Conferenza delle Assemblee Legislative Regionali d'Europa (CALRE) le iniziative che ciascuna Assemblea adotta in tema di politica europea. A questo fine ogni documento riguardante la comunità europea approvato dalle singole assemblee legislative regionali dovrebbe essere inviato alla Presidente o al Presidente della regione o del land che svolge le funzioni di coordinamento "pro tempore", che provvederà ad inviarlo a tutti i membri della CALRE. E' auspicabile che vengano utilizzati a questo scopo anche collegamenti informatici.

Riconoscimento ufficiale dei rapporti fra Assemblee Legislative Regionali d'Europa e Parlamento Europeo, da inserire nei trattati comunitari.

La CALRE ritiene importante che vengano stabiliti stretti rapporti con il Parlamento Europeo per favorire i processi di integrazione e di interscambio fra le Assemblee legislative e per portare i grandi temi della politica dell'Unione più vicino ai cittadini.

Le Presidenti e i Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni d'Europa considerano, pertanto, assai utile ottenere un riferimento positivo ai Parlamenti regionali degli Stati membri dell'Unione Europea nell'insieme normativo comunitario, con lo scopo di formare un testo che definisca i rapporti fra Parlamenti regionali, nazionali ed europei. Sarebbe opportuno che il riferimento fosse incluso nell'ambito del Trattato o in una dichiarazione allegata, sul modello dell'intesa di Amsterdam, se la prima ipotesi non fosse possibile.

A questo fine si dovrebbe ottenere un riconoscimento ufficiale, nel regolamento interno del Parlamento Europeo, circa la partecipazione di rappresentanti della CALRE ai lavori della Commissione per le Politiche Regionali ed alle altre Commissioni almeno quando vengono trattati argomenti che riguardano i Lander o le Regioni.

Partecipazione delle Assemblee Legislative alle decisioni sui temi della coesione e la estensione dell'Unione Europea.

Per una più concreta presenza dei parlamenti regionali in un settore delle politiche comunitarie molto delicato quale il problema del riequilibrio fra gli Stati membri dell'Unione, le Presidenti e i Presidenti delle Assemblee Legislative Regionali d'Europa ritengono che sarebbe opportuno un coinvolgimento dei Lander e delle Regioni nel dibattito sul grande tema della coesione, sociale e territoriale. A tale scopo rappresentanti della CALRE dovrebbero essere sentiti in consultazione dal Parlamento Europeo quando si adottano le correzioni o si discutono i bilanci di stanziamento dei fondi strutturali.

La CALRE sottolinea in modo particolare e con viva soddisfazione la risoluzione del Parlamento europeo del 19 novembre 1998, relativa alle proposte di regolamento del Consiglio, in forza della quale si stabiliscono norme generali sui fondi strutturali che comprendono la previsione di consultazioni obbligatorie delle Assemblee Legislative.

A questo proposito la CALRE valuta assai positivamente la Risoluzione 1151 (1998) dell'assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa adottata dalla Commissione Permanente il 18 marzo, nella quale l'Assemblea invita il CPLRE a individuare strumenti per stabilire un dialogo politico con le Regioni dotate di poteri legislativi.

La Conferenza di Firenze desidera concludere i propri lavori con l'auspicio:

- 1) che si dia attuazione rapida alle proposte contenute nel Trattato di Amsterdam in materia di democrazia, di libertà e di diritti umani, di stato di diritto, di solidarietà e di coesione;
- 2) che si facciano progressi nella lotta alla disoccupazione, in materia di riconoscimento dei diritti sociali fondamentali, della lotta contro l'esclusione sociale e, in modo particolare, nel settore delle pari opportunità tra uomini e donne;
- 3) che si incrementi l'impegno delle Regioni per l'adesione dei Paesi dell'Est che abbiano fatta richiesta di partecipazione all'Unione Europea.

Ritiene inoltre, di lanciare un forte appello a tutta la Comunità europea, e per essa ai governanti dei singoli Stati, perché la pace in Europa e nel mondo, fondata sulla democrazia, la giustizia, il rispetto dei diritti umani, la libertà e la solidarietà fra i popoli, sia tra gli obiettivi primari da raggiungere attraverso una politica estera comune e con un coordinato impegno diplomatico.

La Conferenza di Firenze auspica che il Parlamento europeo, in applicazione del Trattato di Amsterdam – artt. 61 e 63, si faccia promotore, in collegamento con il Comitato delle Regioni, il Consiglio e la Commissione, della costituzione di un Coordinamento tra esperti delle istituzioni regionali, statali e comunitarie al fine di elaborare un progetto comune per la risoluzione dei problemi collegati ai flussi migratori ed all'accoglienza ed alla coerente integrazione delle popolazioni provenienti dai paesi terzi.

A questi obiettivi non solo la CALRE ma tutte le donne e gli uomini d'Europa guardano con fiducia e speranza sapendo che la cultura dei popoli europei può dare ancora molto all'umanità intera.

La CALRE accoglie positivamente la costituzione dei nuovi Parlamenti di Scozia e Galles e auspica che la loro integrazione nella CALRE stessa sia formalizzata appena possibile in modo che essi contribuiscano al rafforzamento del movimento.

Si dà mandato al Presidente organizzatore della Conferenza di trasmettere i documenti approvati a tutti i soggetti istituzionali interessati.

**III^ Conferenza delle Presidenti e dei Presidenti
delle Assemblee Legislative delle Regioni di Europa**

Firenze 17-18 Maggio 1999

ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE FINALE

La Conferenza delle Presidenti e dei Presidenti della Assemblee Legislative delle regioni di Europa:

1. Vista la necessità di divulgare il movimento parlamentare regionale europeo presso i cittadini ed i propri Parlamenti Regionali Europei;
2. Considerato che non esiste alcuna pubblicazione riguardo la realtà parlamentare europea, in particolar modo per quanto concerne l'ambito parlamentare regionale;

RACCOMANDA

- a) La costituzione di un gruppo di lavoro che provveda al rilevamento delle competenze legislative, statuti, modalità di elezione, ecc... delle Assemblee Legislative delle Regioni di Europa;
- b) Che gli incarichi per tale lavoro vengano assunti da tutti i Parlamenti membri della CALRE;
- c) Che la Presidenza del gruppo di lavoro venga attribuita al Presidente del Consiglio Regionale della Toscana al quale spetterà l'indicazione dei membri che costituiranno detto gruppo;

RACCOMANDA

Che il Parlamento Europeo realizzi periodiche divulgazioni sull'Europa e sul Parlamento Europeo in tutte le Regioni facenti parte della CALRE, in collaborazione con le rispettive Assemblee Legislative Regionali.

**III^ Conferenza delle Presidenti e dei Presidenti
delle Assemblee Legislative delle Regioni di Europa**

Firenze 17-18 Maggio 1999

REGOLAMENTO INTERNO DELLA CALRE

La CALRE è la Conferenza delle Presidenti e dei Presidenti delle Assemblee con poteri legislativi delle Regioni della Unione Europea.

1. Alle riunioni della CALRE potranno assistere come membri di pieno diritto i Presidenti dei Parlamenti delle Regioni Legislative della Unione Europea.
2. La Conferenza si riunirà almeno una volta all'anno.
3. Durante la Conferenza in corso, le Presidenti ed i Presidenti approveranno, eventualmente per deliberazione presa a maggioranza, un documento di massima nel quale vengono definiti il luogo in cui si terrà la Conferenza successiva ed i temi che verranno trattati in seno alla stessa.
4. In preparazione della Conferenza, Il Presidente ospitante convoca, entro tre mesi dalla conclusione della Conferenza in corso, un gruppo di lavoro cui spetta il compito di definire l'ordine del giorno della Conferenza e di elaborare la bozza del documento finale. Fanno parte del gruppo di lavoro, oltre il Presidente ospitante:
 - a) Il Presidente che ha coordinato la Conferenza precedente;
 - b) Un Presidente dell'Assemblea legislativa per ogni singolo Stato Nazionale.
5. Il Presidente ospitante cura l'invio dell'ordine del giorno e della bozza del documento finale a tutte le Presidenti e i Presidenti almeno quarantacinque giorni prima della conferenza.
6. Il Presidente ospitante ha inoltre i seguenti compiti:
 - a) trasmettere a tutte le persone od organismi interessati i documenti approvati in seno alla Conferenza da lui organizzata;
 - b) curare i rapporti con la Comunità Europea a nome e per conto della CALRE, perché si dia attuazione ai contenuti dei documenti approvati;
 - c) ricevere e trasmettere alle Presidenti e ai Presidenti della CALRE i documenti di reciproco interesse.
7. Nel caso in cui dovesse scadere il mandato di Presidente dell'Assemblea legislativa detenuto dal Presidente ospitante, egli verrà sostituito dal suo successore.
8. All'organizzazione logistica e tecnica, inclusi i servizi di interpretariato, provvede il Parlamento che formula l'invito alla Conferenza. Le lingue utilizzate saranno: spagnolo, tedesco, italiano, inglese, francese, portoghese, olandese, fiammingo, svedese.
Se la Conferenza si terrà in una regione caratterizzata da una specifica lingua regionale, sarà cura del Presidente che ospita la Conferenza assicurare la eventuale traduzione in quella lingua.
9. Previo accordo con il gruppo di lavoro, possono essere invitati alla Conferenza anche osservatori, i quali avranno diritto di parola, ma non di voto.
Il Presidente ospitante è libero di decidere in merito ad ulteriori inviti.
10. Le spese di trasporto e di soggiorno sono a carico dei partecipanti.

III^ Conferenza delle Presidenti e dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni di Europa

Firenze 17-18 Maggio 1999

DICHIARAZIONE n. 1

Documento presentato dal Presidente del Land Baden-Württemberg, sig. Peter Straub

Il Parlamento Europeo dal 10 al 13 Giugno viene eletto direttamente per la quinta volta. Le elezioni si svolgono in un periodo nel quale l'attività europea riguarda sempre più tutti i campi della vita delle cittadine e dei cittadini nell'Unione Europea, cosa diventata evidente non più tardi dell'introduzione di una valuta comune europea. La politica dell'Unione Europea richiede quindi una larga legittimazione democratica. Fa anche parte di ciò innanzitutto un forte Parlamento Europeo che possa fondarsi su un convincente mandato degli elettori. Questo si manifesta non ultimo in un'alta partecipazione al voto nelle elezioni europee che si svolgeranno tra quattro settimane.

I Parlamentari dei Länder e le assemblee regionali possono fornire un importante contributo per un alta partecipazione al voto, sollecitando collateralmente, con i mezzi a loro disposizione, le cittadine e i cittadini a partecipare alle elezioni europee. A questo proposito le possibilità da considerare sono:

appello alle urne dei Presidenti dei Parlamenti, dibattiti sull'Europa, conferenze, iniziative specifiche sull'Europa rivolte alla gioventù...

A lungo termine una mobilitazione degli elettori a favore delle elezioni per il Parlamento Europeo presuppone che il sistema elettorale sia reso trasparente per le cittadine e i cittadini. Essi devono sapere meglio che in passato, perché e chi devono votare.

Per un forte ancoraggio del Parlamento Europeo nella coscienza delle cittadine e dei cittadini è perciò necessario che i deputati del Parlamento Europeo siano molto più vicini agli elettori. Le cittadine ed i cittadini devono conoscere i deputati che rappresentano i loro interessi a Strasburgo.

Per poter risvegliare nelle coscienze delle cittadine e dei cittadini un vincolo più forte col Parlamento Europeo è necessario che gli elettori conoscano molto bene i parlamentari europei. Per questo la Conferenza delle Assemblee legislative delle regioni d'Europa (CALRE) pone in evidenza la sua ferma adesione al progetto di sistema elettorale, approvato dal parlamento Europeo il 15 Luglio 1998, che all'articolo 2 prevede la creazione di circoscrizioni elettorali territoriali. Inoltre considera favorevolmente il fatto che in un futuro molto prossimo gli Stati membri, senza una diminuzione delle proprie autonomie, possano formare dei collegi elettorali regionali.

Compito permanente dei Parlamenti dei Länder e delle assemblee regionali è inoltre chiarire sempre di nuovo alla popolazione e specialmente ai giovani l'importanza dell'Unione Europea per la pace ed il benessere in Europa. I Parlamenti dei Länder e le Assemblee regionali dell'Unione Europea possono, a tal riguardo, sulla base della loro funzione pubblica e di intermediazione, fornire un importante contributo alla diffusione del pensiero europeo. Essi sono chiamati a sviluppare ed a rafforzare iniziative in tal senso.